

Domenica scorsa, al Filodrammatici

Grandi emozioni per Gospel e Porter

La povertà delle parole, davanti a certe grandi emozioni, non permette di esprimere sino in fondo ciò che una persona sente nel cuore: questa è la sensazione che ho provato nel pomeriggio di domenica 19 gennaio, quando al Teatro Filodrammatici si è esibito il coro Gospel *'The Spirit Inside'*, insieme alla grande cantante di fama internazionale Cheryl Porter.

Come sfondo, un maxischermo con immagini tremende di persone martoriate dalla guerra e frasi tratte dal Vangelo, per ricordare le origini dolorose e la profonda spiritualità che è all'origine del canto Gospel. Si apre il sipario su sette giovanissimi musicisti, la *'The Spirit Inside Band Orchestra'* - composta da tromba, organo, contrabbasso, batteria, tastiera, violino e chitarra elettrica - e, disposto su tre file, il gruppo *vocalist*, vestito tradizionalmente di rosso, che simboleggia il sangue di Cristo, e di bianco, la purezza ed il perdono di Dio, che lavano gli uomini dal peccato.

Diretto dal maestro Giuseppe Bornaghi, la vita del coro ha avuto inizio nel 1996: dapprima composto da poche persone che si esibivano negli Oratori, tale gruppo ha ottenuto successi sempre più significativi ed ora l'attuale formazione conta cinquanta voci. Gemellati con la Corale S. Jacopo di Montecalvoli (Pisa) ed il Coro internazionale *'Cantus Iuventae'* di Minsk (Bielorussia), il Gospel *'The Spirit Inside'* promuove iniziative di solidarietà sia partecipando gratuitamente a giornate no profit, sia devolvendo il ricavato dei concerti in beneficenza. In collaborazione con religiosi e catechisti dell'Oratorio Sant'Agostino della nostra città, il Coro lavora per vari obiettivi, tra cui sensibilizzare la gente nei confronti delle adozioni a distanza, e costruire delle piccole abitazioni per gli *'alagados'* brasiliani: proprio in Brasile, ha recentemente aperto una Scuola di musica.

Il primo brano, *'Rejoice Intro'*, ha dato il via allo spettacolo, poi un mix degli *Spiritual* più famosi ha coinvolto il pub-

blico che, con grande partecipazione, ha seguito i movimenti delle mani, ritmando il tempo insieme al coro. Le ballerine dell'A.D. Studios hanno danzato sulle note dei *Gospel*, realizzando una piacevole coreografia.

Ogni brano è stato commentato dal maestro Bornaghi con una frase di spiegazione, per illustrare la profondità dei testi e la fede che accomuna ogni brano: dalla trascinate *'Kumbaya'* alla struggente *'Amazing Grace'* alla ritmata *'Happy Day'*; dalla briosa *'Joshua fight the battle of Jerico'* all'emozionante *'Roll Jordan'*, unico filo conduttore è la speranza e l'amore che Dio Padre dona anche nei momenti più difficili, il sapere di essere un disegno tra le Sue mani.

Nella seconda parte del pomeriggio, abbiamo assistito all'esibizione della cantante Cheryl Porter, accompagnata dai maestri Guido Torelli e Michele Bonivento, promettente e sensazionale voce, corista di star del calibro di Paolo Conte, Mariah Carey e Katia Ricciarelli. La musica di Cheryl è frutto di una profonda introspezione e di un attento cammino personale: il racconto di questa sua esperienza di vita ci fa pensare alle origini della musica *Gospel*, quando i neri deportati in America elevavano i loro canti al Cielo, per alleviare le terribili sofferenze recate dalla loro condizione di schiavitù. Dotata di una straordinaria estensione vocale, la splendida cantante ha commosso il pubblico per l'intensità con cui ha interpretato ogni brano, in particolare *'Imagine'* di John Lennon: insieme al Coro, ha cantato anche gli ultimi brani che hanno concluso il concerto.

Una frase passata al maxischermo contiene il messaggio che il gruppo *'The Spirit Inside'* intende comunicare, ed è alla base della cultura spiritual: *"Se un uomo canta e non può alzare la voce e ne viene un altro a cantare con lui alzando il tono, allora anche il primo riuscirà ad alzare la voce. Questo è il mistero dell'unione tra uomo e uomo"*.

Michela Colombo